

ANTE PRIMA

Un legame da ricucire



MOSTRE • È esposto a Spoleto un primo lotto di opere del patrimonio umbro-marchigiano danneggiate dagli eventi sismici del 2016 e prontamente restaurate. Segno della volontà di rinascita e di ricomporre il tessuto culturale del territorio ferito dal terremoto

Tra l'agosto 2016 e il gennaio 2017, una serie epocale di eventi sismici ha colpito l'Italia centro-appenninica (vedi «Medioevo» n. 241, febbraio 2017). In particolare, i fenomeni registrati nell'ottobre 2016 hanno stravolto il fitto tessuto di beni storico-artistici che si dipana nei territori pedemontani dell'Umbria e delle Marche. E sul versante umbro, grazie alla presenza di un deposito di sicurezza predisposto a Spoleto, in località Santo Chiodo, è stato messo in salvo un gran numero di dipinti, sculture, oreficerie, insieme a campane, volumi antichi, opere d'arte minore di ogni tipo (come le Madonne in forma di manichini, rivestite con sete e merletti).

Grazie alla disponibilità dei Musei Vaticani e all'intervento dell'Opificio delle Pietre Dure di Firenze, sono stati già effettuati i primi restauri su una serie di opere danneggiate, e tale impegno ha ispirato la mostra «Tesori della Valnerina», tuttora in corso alla Rocca Albornoziana di Spoleto, nel Salone d'Onore. In esposizione vi sono 30 manufatti di vario genere e di diverse epoche, ma tutti accomunati dall'appartenenza a un territorio, ribadendo in questa coralità l'urgenza di ricomporre al più presto il





In questa pagina

Annunciazione (veduta d'insieme e un particolare della Vergine), gruppo in terracotta invetriata eseguito da Luca il Giovane Della Robbia forse a fianco del padre Andrea. Inizi del XVI sec. *Norcia*, Museo de La Castellina.

DOVE E QUANDO

«Tesori della Valnerina»

Spoleto, Rocca Albornoziana, Museo Nazionale del Ducato di Spoleto fino al 30 luglio

Orario ma-do, 9,30-19,30; lu, 9,30-13,30

Info tel. 0743 224952 oppure 340 5510813; www.scoprendolumbria.it

Note la visita comprende l'esposizione museale e ai visitatori viene fornita una *card* che garantisce agevolazioni in molte altre sedi espositive umbre

Nella pagina

accanto, in

alto

il gruppo dell'*Annunciazione* di Luca il Giovane Della Robbia, forse affiancato dal padre Andrea, dopo il recupero.

Nella pagina

accanto, in basso

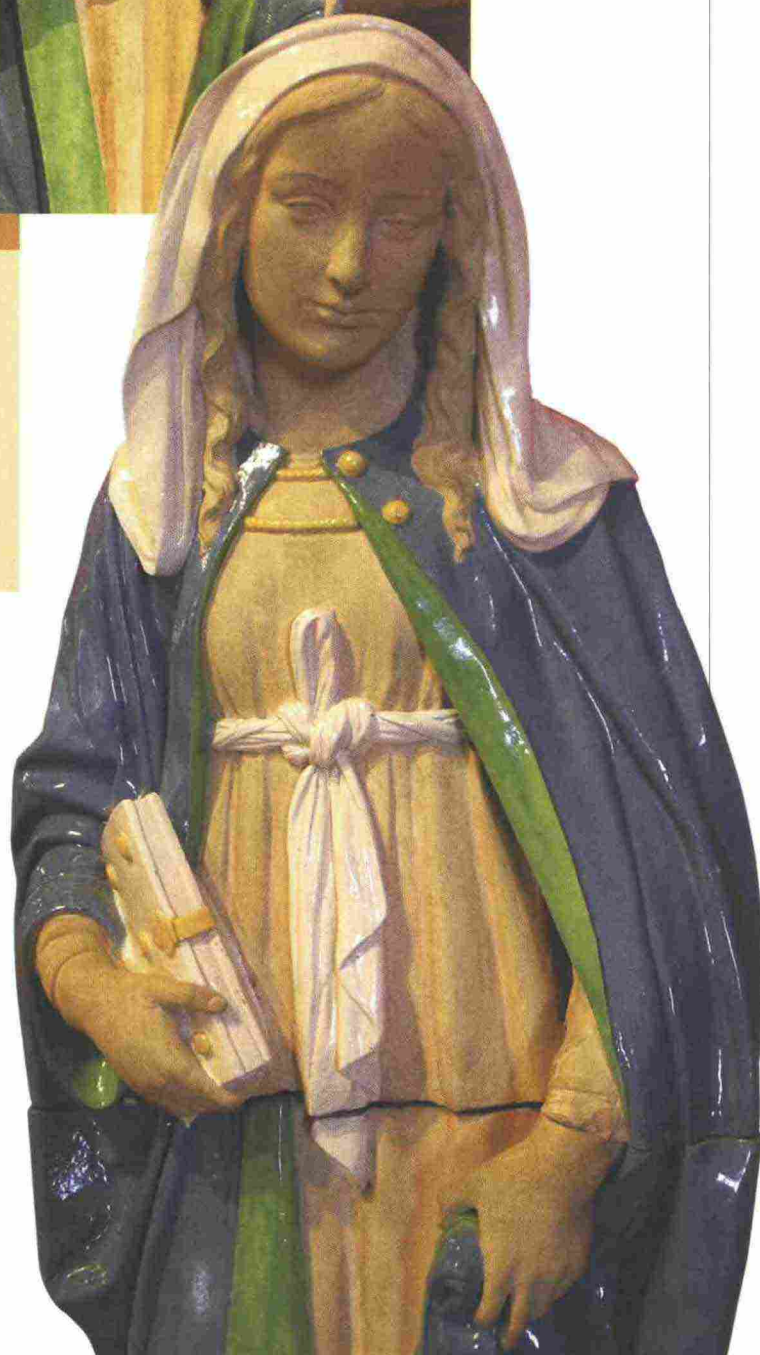
l'Arcangelo facente parte del gruppo della stessa *Annunciazione*. Inizi del XVI sec. *Norcia*, Museo de La Castellina.

nesso con i contesti di provenienza.

Non si tratta, d'altronde, di salvaguardare singoli capolavori, ma di mantenere quanto più possibile integro un patrimonio immenso e differenziato, che ha anche e soprattutto una valenza identitaria per le popolazioni coinvolte.

Sotto il manto della Vergine

Compare nel gruppo anche un testimone marchigiano come la *Madonna della Misericordia* di Girolamo di Giovanni (notizie dal 1450-1503), proveniente dalla Pinacoteca di Camerino: si tratta di uno stendardo in tempera su tela eseguito nel 1463



ANTE PRIMA

su commissione degli abitanti del piccolo centro di Tedico (Fiastra), rappresentati coralmemente sotto il manto della maestosa Vergine. Tra le molte opere recuperate dal Museo de La Castellina di Norcia spicca il delicato gruppo in terracotta invetriata dell'*Annunciazione*, eseguito agli inizi del Cinquecento da Luca il Giovane Della Robbia (1475-1548), forse a fianco del padre Andrea (1435-1525).

Estrazione a sorte

Un'opera assai singolare, sempre da Norcia, è il «bossolo del magistrato» in legno sagomato, intarsiato e dipinto (inizi del XVI secolo): una



cassetta istoriata che serviva per le procedure di estrazione a sorte, durante il rinnovo delle cariche pubbliche. I patroni della città, san Benedetto e sua sorella santa Scolastica, compaiono in veste di garanti della corretta procedura delle operazioni di voto.

Non mancano i gruppi scultorei della Madonna con Bambino, assai diffusi nelle chiese dei borghi e nei santuari che costellavano le strade.

Colpisce vivamente per la sua espressività una Vergine in adorazione del Figlio proveniente da Avendita (Cascia), in legno scolpito e dipinto (XV-XVI secolo).

Furio Cappelli

In alto basamento della croce apicale della basilica di S. Benedetto a Norcia.

Qui accanto *Madonna in adorazione del Bambino*, legno scolpito e dipinto, dalla chiesa di S. Procolo di Avendita (Cascia, Perugia). XV-XVI sec.

A destra *Madonna in forma di manichino*, dalla chiesa di S. Andrea in località Campi (Norcia).

